

PREMESSA

Il presente volume raccoglie una serie di cinque articoli dedicati al verbo in resiano e già pubblicati in lingua inglese, russa o tedesca in riviste o volumi internazionali a partire dal 2017. Per la presente raccolta ho tradotto personalmente i saggi in italiano, adattando gli esempi allo scopo del presente volume, correggendo gli errori e aggiornando quei punti laddove ricerche successive alla prima pubblicazione abbiano permesso una conoscenza più approfondita del tema affrontato.

I saggi sono raggruppati secondo tre temi principali, che corrispondono alle categorie verbali di Aspetto e Tempo, Taxis, Diatesi. Al primo tema pertengono tre articoli. Il saggio *L'aspetto verbale nella microlingua resiana in Italia nord-orientale* è dedicato ai meccanismi di formazione delle coppie aspettuali (ossia dei lessemi costituiti da un verbo perfettivo e uno imperfettivo con lo stesso significato semantico, come *prít : parhajat* 'venire'). In particolare si descrivono i meccanismi di prefissazione, per es. *mrit : wmrit* 'morire', e suffissazione, es. *dät : dajat* 'dare'. Si analizzano poi le principali funzioni di perfettivo (azione singola e conclusa, ma anche iterazione) e imperfettivo (espressione del processo e dell'iterazione).

Il contributo *L'uso del presente perfettivo in russo, sloveno e resiano odierno* approfondisce la questione dei significati specifici del perfettivo al tempo presente in resiano in ottica comparativa con russo e sloveno. Viene descritto l'uso dell'aspetto nei contesti di iteratività e abitualità, ossia di azione ripetuta; negli enunciati con significato potenziale, vale a dire nella descrizione della capacità di svolgere un'azione; nei contesti performativi, come le promesse, i giuramenti ecc.; nei casi di presente gnomico, cioè negli aforismi e nei proverbi; al presente storico, vale a dire nei contesti in cui si narrano vicende passate usando il tempo presente. Si nota che mentre in russo il presente perfettivo ha significato di futuro ed è in genere escluso nella descrizione di azioni presenti (sia attuali che atemporali), in sloveno non ci sono restrizioni fondamentali nell'uso del presente perfettivo, a parte, naturalmente, l'espressione di azioni in corso di svolgimento. In sloveno il

presente perfettivo può avere significato abituale/iterativo e potenziale, è spesso usato in enunciati performativi, compare di frequente al presente storico e in quello gnomico. Teoricamente, tutti questi usi delle forme perfettive presenti sono ammessi anche in resiano, tuttavia, sembra che al tempo presente il resiano preferisca generalmente l'aspetto imperfettivo. Il saggio discute l'ipotesi che questo fenomeno sia legato in qualche modo alla situazione di contatto linguistico con le lingue romanze.

Infine, nell'articolo *Tempo futuro e aspetto verbale sotto l'influsso del contatto linguistico nelle microlingue slave in Italia*, scritto in collaborazione con W. Breu, si descrive l'interrelazione tra le forme del futuro resiano e i grammemi di perfettivo e imperfettivo. La questione viene affrontata in ottica comparativa con lo slavomolisano, microlingua slava del continuum serbo-croato, parlata in Molise e, dunque, in una situazione di contatto linguistico simile a quella del resiano, poiché da secoli sottoposta all'influsso delle lingue romanze locali. La comparazione serve a individuare i parallelismi eventualmente riconducibili alla situazione di contatto linguistico. Il saggio evidenzia la presenza in slavomolisano di due costruzioni per il futuro semplice: quella tradizionale, con l'ausiliare 'volere' e quella calcata dalle varietà romanze locali, formata con l'ausiliare 'avere'. In resiano, invece, esse sono tre: quella tradizionale con l'ausiliare 'essere' (presente anche nello sloveno odierno), e quelle con 'volere' e 'avere, dovere'. In resiano è presente anche una struttura, calcata dalle lingue romanze, per la resa del futuro anteriore, che è assente in slavomolisano. In quest'ultimo l'uso dell'aspetto al tempo futuro sembra dipendere proprio dalla costruzione utilizzata per esprimerlo. In resiano, invece, la scelta sembra determinata piuttosto dal significato azionale del verbo e dalle regole generali d'uso dell'aspetto.

Il tema della Taxis, la relazione tra due o più azioni appartenenti allo stesso piano temporale (all'interno di un enunciato), è affrontato nel saggio *Aspetto e Taxis nella microlingua resiana (in confronto col russo): prime osservazioni*. In esso si evidenzia la complessità del resiano rispetto al russo e si mette in luce che in entrambe le lingue l'aspetto verbale è in grado di esprimere relazioni di Taxis, solitamente definite come "sequenza di azioni", per es. in *an paršel di corse anu mu pokazel borso* 'arrivò di corsa e gli mostrò la borsa'; "contemporaneità", ossia lo svolgersi simultaneo di due azioni, come in *an pilil dyrwa anu an se mimbrel* 'se-gava la legna e (contemporaneamente) si lamentava'; e, infine, "incidenza", un caso speciale di contemporaneità in cui un'azione di una certa durata fa da sfondo ad una puntuale, come per es. in *ko ja si dušlä, an präl plahüte* 'quando arrivai, lui stava lavando le lenzuola'.

Infine, al tema della diatesi è dedicato il contributo intitolato *Microvarietà alpine slave come membri di un "Alpensprachbund"? Il caso del passivo venitivo* che si concentra sulle costruzioni passive e, in particolare, sul passivo formato tramite

l'ausiliare 'venire', per es. *to parhaja narèd* 'ciò viene fatto'. Il tema è trattato in confronto con lo sloveno carinziano, varietà di ceppo sloveno, che a differenza del resiano, si trova in situazione di contatto linguistico assoluto con le varietà tedesche meridionali. L'indagine mostra che il passivo venitivo resiano si è sviluppato a causa dell'influenza romanza, che si può ritenere la ragione generale di questa caratteristica grammaticale nelle "lingue alpine". Nel saggio si descrive anche la situazione dello slavomolisano, che non fa parte della lega linguistica alpina, ma funge da *tertium comparationis* e mostra caratteristiche simili a quelle del resiano, il che corrobora l'ipotesi dell'influenza romanza.

L'analisi delle summenzionate categorie verbali rappresenta una base indispensabile per la descrizione del sistema verbale resiano nel suo insieme. Come si evince dal contenuto dei singoli saggi, i temi sono trattati in resiano in confronto con altre lingue slave standard (russo e sloveno) e minoritarie (sloveno carinziano e slavomolisano). In particolare il confronto con russo e sloveno permette di portare in luce i caratteri slavi del resiano, mentre la triangolazione con le lingue minoritarie esposte al contatto linguistico con le varietà tedesche meridionali (nel caso dello sloveno carinziano) e romanze (nel caso dello slavomolisano) permette di valutare il ruolo svolto dal contatto linguistico tedesco (meridionale) e romanzo nello sviluppo del sistema verbale resiano in relazione ai temi scelti.

I saggi qui proposti ruotano tutti attorno alla categoria dell'aspetto verbale perché rappresentano il risultato del progetto di ricerca finanziato dalla DFG (Deutsche Forschungsgemeinschaft) e intitolato *Der Verbalaspekt in west- und südslavischen Sprachinseln* [L'aspetto verbale nelle isole linguistiche slave occidentali e meridionali] svolto presso l'Università di Konstanz (Germania) e diretto dal prof. W. Breu, al quale la sottoscritta ha partecipato in qualità di ricercatore.

Ringrazio il Comune di Resia che ha permesso la realizzazione di questo volume, finanziando la traduzione dei saggi e la loro pubblicazione tramite i fondi ottenuti dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Servizio lingue minoritarie e corregionali all'estero. Un sentito ringraziamento va al prof. Han Steenwijk per il prezioso sostegno scientifico. Ringrazio, inoltre, tutti i resiani che con generosità hanno collaborato alla realizzazione di questi e altri saggi, permettendomi di acquisire le competenze necessarie per la loro elaborazione.

Konstanz, marzo 2022

Malinka Pila